

I caduti della Grande Guerra-Cavalli Alfredo

Cavalli Alfredo compare nell'elenco dei caduti scolpito nella **lapide** che si vede guardando **in alto a sinistra**

, nell'atrio che si trova appena varcato il portone d'ingresso del **palazzo comunale**

.
In essa sono elencati i soldati morti sul campo o in ospedale, a seguito delle ferite subite.

NB: La data nella quale Cavalli Alfredo fu dato per disperso non è certa. Dei tre elenchi caduti che ho consultato due indicano la data del 18 luglio 1915 mentre il terzo indica il 16 luglio 1915

*Pertanto,
per il momento, prendo per buona il 18 luglio 1915*

Cavalli Alfredo

di Fortunato

Nato a Monterenzio nel 1895, dimorante a Monterenzio

soldato del 19° Regg. Fanteria

disperso sul Carso (Monte Loppia) in combattimento il 18 luglio 1915.

Colono.

Celibe.

.....

Alcune note sul 19° Reggimento di Fanteria, unità militare nella quale fu inquadrato Cavalli Alfredo.

NB: Il testo sotto riportato è stato estrapolato dalla pubblicazione del Ministero della guerra, Stato maggiore centrale, Ufficio storico, □ Brigate di fanteria: riassunti storici dei corpi e comandi nella guerra 1915-1918, □ Roma, Libreria dello Stato, 1924-1929, in □ 8 volumi.

*(**): La trascrizione è limitata alle pagine riguardanti l'anno 1915, anno di morte di Alfredo. Aveva appena 20 anni.*

Il 19° e il 20° Reggimenti di Fanteria formavano la Brigata Brescia.

() Anno 1915**

*Dall'inizio della guerra sino alla fine della **1a battaglia dell'Isonzo** (7 luglio) la brigata è schierata colla 22^a divisione nella zona di Lucinico, ove rimane in riserva.*

*Assegnata, l'8 luglio, alla 21^a divisione, prende parte alla **2a battaglia dell'Isonzo** (18 luglio-3 agosto) nella zona di « Bosco Cappuccio » e di « Bosco Triangolare », con il compito di raggiungere la fronte S. Martino-S. Michele. Fin dal primo giorno della battaglia i suoi battaglioni, insieme a reparti misti del 29°, 40°, 152° e 155° fanteria, impegnano una lotta accanita, che lo stesso nemico chiama « violenta e insopportabile », a q. 197 del Bosco Cappuccio ed alla trincea così detta « Muraglione » del Bosco Triangolare, riuscendo a conquistare tutto il Bosco Triangolare e quasi per intero il Bosco Cappuccio; catturando un migliaio di prigionieri.*

L'accanimento e lo spirito aggressivo dimostrato in questa occasione, dei due reggimenti che « sanguinosamente ascesero le contrastate pendici del Bosco Cappuccio » furono ricordati nella motivazione della medaglia d'argento al valor militare concessa alla Brigata.

Inviata in zona arretrata per ricostituire i suoi organici decimati, essa ritorna nello stesso settore all'inizio della 4a battaglia (10 novembre-5 dicembre), combattendo sino al 21 novembre con tenacia e valore contro le agguerrite posizioni nemiche di cima 3 e 4 del S. Michele; in questo periodo la brigata perde 2.500 uomini fra i quali 7 ufficiali.

